Anno 39 — N. 296
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15 ...

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 24 ottob. 1916

Le INSERZIONI si ricevono ...
Conto ... Post...

La presa di prigionieri e di bottino sul Carso

Un albatros austriaco abbattuto

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23 — COMANDO SUPREMO 23 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 517)

NELLA GIORNATA DI IERI, QUALCHE AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE NELLA ZONA DI PLAVA (MEDIO ISONZO), AD EST DI GORIZIA E NEL SETTORE DI DOBERDO' (CARSO). — LE NOSTRE DISPERSERO GRUPPI DI LAVORATORI E COLONNE DI RIFORNIMENTI IN VARI TRATTI DELLA FRONTE.

DA ENTRAMBE LE PARTI ATTIVITA' DI VEICOLI IN RICOGNIZIONE. — IN COMBATTIMENTO AEREO NELLA VALLE DEL FRIGIDO (VIPPACCO), FU ABBATTUTO UN ALBATROS NEMICO

SUL CARSO; NOSTRI DRAPPELLI SPINTI VERSO LE LINEE NEMICHE PRESERO PRIGIONIERI E FECERO BOTTINO DI ARMI E DI MUNIZIONI.

Generale CADORNA.

Sulla fronte Occidentale

I due gravi scacchi tedeschi a Saillisel e Schwaben

PARIGI, 22. — *La lotta continua ad infuriare sul fronte della Somme. Mentre ieri le forze francesi contenevano contrattacchi accaniti dei tedeschi contro il villaggio di Sailly-Saillysel e contro la linea Biaches-Maisonette, parallelamente le truppe britanniche respingevano u nforte ritorno offensivo contro la ridotta Schwaben, punto dominante la regione, avanzavano da trecento a quattrocento metri di profondità su un fronte cinque chilometri tra la ridotta Schwaben e Lesars e prendevano le ridotte Stuff e Regina.*

Il combattimento è stato di estremo accanimento; i tedeschi hanno infatti opposto una resistenza feroce, di cui tuttavia riuscì a trionfare il grande valore degli inglesi, i quali catturarono 1018 prigionieri. La presa di questi due poderosi fortini che costituivano un serio ostacolo, permetterà alle truppe britanniche di spingersi più liberamente a nord di Thiepval-Courcelette e di portare l'ala sinistra inglese alla stessa altezza a cui si trova il loro centro. Il nemico non ha reagito durante la notte.

Nella zona francese, una calma certo momentanea si è verificata anche a nord della Somme.

Nella regione di Sailly-Saillysel e così pure a sud del fiume, i tedeschi rinunciano per il momento a continuare i loro sforzi contro Biaches e il bosco di Blaise.

D'altronde, secondo ulteriori informazioni, le loro perdite sarebbero state elevatissime durante la infruttuosa operazioni di ieri contro il villaggio. Da ciò la inattività di oggi. In compenso il nemico ha portato tutte le forze disponibili più a sud, nella regione di Chaulnes, dove ha tentato due volte, all'alba e nel pomeriggio, di ricacciarci dalle nostre nuove posizioni sui margini settentrionali di Chaulnes e specialmente del Bois Etoile. Nondimeno le ondate degli assalitori non riuscirono a giungere alle nostre posizioni nel loro complesso.

Alcuni elementi isolati, che avevano preso piede in una nostra trincea avanzata, furono fatti prigionieri o uccisi a colpi di granata o di baionetta. Durante questa azione, i tedeschi hanno lasciato ancora centinaia di cadaveri sul terreno. L'accanimento che essi pongono nel voler riconquistare a qualunque prezzo le posizioni perdute dimostra l'estrema importanza che gli avversari vi annettono. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A sud della Somme i tedeschi, dopo un violento bombardamento, hanno diretto verso le ore 13 un nuovo attacco sulla parte meridionale del bosco di Chaulnes da noi occupata. Respinto, ha lasciato nelle nostre mani un numero di prigionieri non ancora precisato.*

Secondo nuove informazioni, l'attacco di questa mattina nella medesima regione è stato micidialissimo per i tedeschi. I reparti nemici che erano riusciti a prendere piede nelle nostre linee, sono stati completamente circondati. Centocinquanta tedeschi superstiti sono stati fatti prigionieri.

Ovunque, altrove, cannoneggiamento intermittente ». (Stefani)

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme al cadere della giornata di ieri i francesi effettuarono una operazione di dettaglio che riuscì perfettamente. Dopo breve preparazione di artiglieria, essi si impadronirono, di un solo slancio, dell'altura 128 sulla quale avevano preso piede il 16 corrente.*

« *A sud della Somme malgrado il vivo bombardamento della regione boscosa a nord di Chaulnes, i tedeschi non rinnovarono durante la notte i loro tentativi contro le nuove posizioni francesi. Più a sud un colpo di mano dei tedeschi contro una trincea francese presso la ferrovia, fallì.*

Il totale dei prigionieri fatti dai francesi il 21 corrente nel settore di Chaulnes, ha raggiunto sinora i 450 fra cui sedici ufficiali.

Fra l'Avre e l'Oise i francesi hanno catturato un piccolo posto ed hanno inflitto perdite ai tedeschi. In Champagne i tedeschi fecero esplodere una mina a sud-est della collinetta di Le Mesnil; un contrattacco li respinse subito dall'escavazione.

La giornata degli aviatori

Velivoli tedeschi lanciarono stamane parecchie bombe su Luneville. Nessuna vittima; danni materiali insignificanti.

Sul fronte della Somme, durante la giornata del 22, due velivoli tedeschi furono abbattuti e tre costretti ad atterrare con danni. Nella giornata di ieri 24 velivoli francesi lanciarono 4200 chilogrammi di proiettili sugli alti forni di Bussingen e di Agendengen (a nord di Metz), sulla stazione di Thionville, di Mezières Les Metz, di Longueville e di Metz Sablons. Gli obbiettivi furono raggiunti. Un'altra squadriglia bombardò i depositi di munizioni di Nonsen Chaussée. Infine nella notte dal 22 al 23 furono bombardate le officine di Rombach e le stazioni di Mars-Alacourt con buoni risultati.

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 23. — Un comunicato del generale Haig di ieri sera dice:

« *Il numero dei prigionieri presi nell'operazione di ieri fra la ridotta Schwaben e Lesars, fu di 1018 fra cui sedici ufficiali. Stamane di buon'ora il nemico fece esplodere due mine a sud di Yprès, presso la ridotta Bluff, occupa il margine dell'escavazione così formata; ove è sottoposto a continuo bombardamento.*

Durante i combattimenti di ieri i nostri velivoli resero efficaci servizi individuando batterie nemiche. Cinque aeroplani nemici furono distrutti; altri quattro costretti ad atterrare con danni. Tre nostri apparecchi mancano ». (Stefani)

LE HAVRE, 23. — Un comunicato belga dice:

« *Niente da segnalare eccetto abituali azioni di artiglieria* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Fronte del principe ereditario di Baviera). La battaglia della Somme continua con accanimento. La giornata fu segnata principalmente sulla riva nord da reciproco violentissimo fuoco di artiglieria. Le raffiche di fuoco sulle trincee e sulle retrovie, precedettero gli attacchi inglesi che si rinnovarono in numersi assalti dall'Ancre fino a Courcelette e dalle due parti di Gueudecourt. L'avversario riuscì a guadagnare terreno in direzione di Grandcourt-Pys. Presso Gueudecourt fu respinto.

« Presso Sailly violenti combattimenti impegnati dai francesi non riuscirono.

« A sud della Somme un contrattacco ci mise in possesso di alcune trincee recentemente perdute tra Biaches e Maisonnette. Nei terreni boscosi a nord di Chaulnes nuovi combattimenti hanno luogo da ieri sera.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Sulla Mosa continua violento fuoco di artiglieria.

La punizione dell'ultimo aeroplano tedesco volato sull'Inghilterra

LONDRA, 23. — *L'Ammiragliato annuncia che un idroplano nemico fu distrutto nel pomeriggio da un nostro aeroplano navale. L'apparecchio nemico cadde in mare. A giudicare dall'ora, l'aeroplano abbattuto è probabilmente quello che volò sopra Sherness.* (Stefani)

Un altro [illegible] sulle coste inglesi

LONDRA, 23. — (Ufficiale) *Un aeroplano nemico volò su Margate alle ore* ED *del mattino del 23 ottobre, gettò tre bombe e danneggiò leggermente un albergo. Un uomo ed una donna furono feriti. Gli aeroplani inglesi lo cacciarono in direzione sud-est.* (Stefani)

In Transilvania e nella Dobrugia

Il comunicato romeno

BUCAREST, 22. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *A Turghei e a Bicaz la situazione è invariata.*

Nella valle del Tretus abbiamo attaccato e respinti il nemico.

A Goicasa, nella valle dell'Uzul violento bombardamento dell'artiglieria pesante nemica.

Nella valle dell'Oituz e nello Slavio abbiamo attaccato e respinto il nemico alla baionetta.

Nella valle del Buzeu a Tablabutz, a Bratocea, a Predelus, la situazione è invariata. Su tutto questo fronte regna calma perfetta. A Predeal bombardamento di artiglieria pesante. Nella regione di Dragoslavolo abbiamo respinto due attacchi nemici; è in corso un combattimento contro i distaccamenti che passarono per Lours.

« *Nelle valli del Jiul, dell'Olt e di Orsova situazione invariata. Una violenta tempesta di neve impedisce le operazioni.*

« Fronte sud. — *Lungo tutto il Danubio niente di nuovo.*

In Dobrugia violenti attacchi nemici ci hanno indotto a ritirarci ». (Stef.)

BASILEA, 23. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte romena. — Sul fronte del Danubio presso Kladovo e Silistria, bombardamento reciproco.

« In Dobrugia ci impadronimmo di punti fortificati a Kobadin e Toprahissar. Il nemico si ritira. L'ala destra delle nostre truppe occupò il villaggio di Tekirghiol e giunse alla distanza di dieci chilometri a sud di Costanza ». (Stefani)

SULLA FRONTE ORIENTALE

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sul fiume Najarowka nella regione dei villaggi di Svistelniki e Skomodokhinov sono impegnati accaniti combattimenti per il possesso delle colline e di un bosco sulla riva occidentale di questo fiume; le posizioni passano di mano in mano. Il nemico lancia attacchi disperati che respingiamo col nostro fuoco.*

« Fronte del Caucaso. — *Niente di importante da segnalare.*

« Fronte rumeno. — *Forti nord e nord-est. Presso il villaggio di Bicaz, quaranta verste ad ovest di Piatra, i romeni hanno accerchiato un distaccamento nemico che occupava una collina. Hanno fatto cinquecento prigionieri e si sono impadroniti di due cannoni e di cinque mitragliatrici. Nella valle del fiume Trotusz continuano combattimenti favorevoli. I romeni vi hanno fatto cento soldati prigionieri, fra cui un ufficiale e si sono impadroniti di due mitragliatrici. Nella valle del fiume Uza, i romeni hanno respinto l'avversario infliggendogli gravi perdite* ». (Stef.)

Nella valle del fiume Buzzi, le truppe romene, sotto la pressione delle forze nemiche, hanno dovuto ripiegare verso Guwa-Girilui.

Nel passo di Bran, presso Drogoslawle, quaranta verste a sud di Kronstad (Brasso) *i romeni hanno respinto attacchi del nemico, infliggendogli gravi perdite.*

« Fronte della Dobrugia. — *Il nemico attacca su tutto il fronte. Sotto la pressione dell'avversario, le truppe romene e le nostre hanno un po' ripiegato* ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Dinanzi al centro del gruppo degli eserciti di Von Woyrsch e ad ovest di Luzk, la reciproca attività di fuoco aumentò in alcuni settori. I combattimenti sul terreno avanzato ad ovest dello Strypa superiore, riuscirono favorevoli. Sotto il comando del generale Von Gerok le truppe tedesche su terreno limitato respinsero nuovamente il nemico tra Swistelniki e Skomorchy in un attacco d'insieme. Soltanto una piccola parte di terreno sulla riva occidentale di Najowka si trova ancora in possesso dell'avversario. I suoi contrattacchi non riuscirono.

« Fronte dell' arciduca Carlo. — Malgrado l'ostinata difesa degli a[...]si al loro paese, le truppe rom[...] rono respinte su alcuni punti. [...] attacchi nemici non poterono s[...]parci il possesso del territorio già occupato.

« Fronte balcanico. — (Gr[...] gli eserciti del generale Ma[...] In Dobrugia, nella battaglia [...]ciata il 19 ottobre, l'avversario r[...] romeno fu respinto. Il punto di appoggio di Toprahisser e di Cobadinu sono presi.

« Fronte macedone. — I combattimenti nell'anello della Cerna non sono ancora terminati. Le truppe tedesche sono intervenute in questa regione ». (Stefani)

Sulla fronte della Macedonia

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Dallo Struma al Vardar nessun avvenimento importante da segnalare. Alcuni combattimenti di pattuglie nella regione di Presely. Nella curva della Cerna i bulgari lanciarono il 19 violenti contro-attacchi con grossi effettivi. La lotta durò accanita per tuta la giornata e terminò col completo successo dei serbi, i quali respinsero gli avversari, infliggendo loro fortissime perdite.*

La nostra artiglieria nella regione di Balori, sostenne energicamente la fanteria serba e decimò le colonne nemiche con un fuoco di fianco ». (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 13. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte macedone. — Nessun mutamento nella situazione. Tra il lago di Prespa e la Cerna debole fuoco di artiglieria. Nella curva della Cerna un nostro contrattacco si sviluppò con successo. Respingemmo un debole attacco contro il villaggio di Tarnova.

« Nella valle della Moglenitza e ai du lati del Vardar, debole fuoco di artiglieria. Ai piedi del Belassitza e sul fronte dello Struma, debole cannoneggiamento in alcuni luoghi e scambio di fuoco tra distaccamenti di esploratori. Sulla costa dell'Egeo la flotta nemica bombardò le colline presso Orfano e Leftera.

I partiti avanzati in Francia

per la sacra unione contro i barbari

PARIGI, 23. — *L'assemblea generale dei partiti radicale e radicale-socialista, riunita per la prima volta dall'inizio della guerra, terminò col voto unanime di un ordine del giorno salutante l'esercito, la nazione e gli alleati, esprimente la decisione di continuare nella sacra unione fino al trionfo completo degli alleati, respingendo ogni pace che non ristabilisse nella interezza dei loro diritti le piccole nazioni violate, che non restituisse alla Francia i territori strappatile, che non desse al nostro paese garanzie indispensabili di sicurezza. Si dichiarò risoluta di esigere in avvenire il sistema delle garanzie internazionali, che pongano definitivamente la civiltà al sicuro dalle potenze aggressive e che assicurino al mondo una pace fondata sulla vittoria della libertà e del diritto.* (Stef.)

L'accordo anglo-italiano per i carboni

LONDRA, 23. — *L'accordo anglo-italiano per i carboni, del quale erano state concordate le linee fondamentali tra i ministri Runciman, Arlotta e De Nava nella riunione di Pallanza, è stato definitivamente approvata ieri sera.*

Esso andrà in vigore il primo novembre.

Per l'industria privata il nolo base sarà di scellini 59 e 6 pence per Genova, inferiore di circa 25 scellini ai noli della giornata. Il prezzo del carbone avrà un massimo di trenta scellini, secondo la qualità, così il carbone diminuirà sensibilmente di prezzo.

Sono state prese delle misure per tutelare i contratti esistenti e nello stesso temp sono adottati congrui provvedimenti perchè il beneficio della riduzione del prezzo vada a vantaggio dei consumatori. (Stef.)

La deportazione in Germania dei belgi che rifiutano di servire lo straniero

AMSTERDAM, 23. — *Persona proveniente dal Belgio, fu testimone il 19 ottobre della prima deportazione forzata da Gand di duemila belgi dai diciotto ai quarant'anni. Tutti cantavano la* Brabanconne, *la* Marsigliese *e i canti patriottici belgi.* (Stefani)

Una notizia infondata sull'apertura del Parlamento

ROMA, 23. — Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che il Parlamento sarà convocato il 29 novembre novembre prossimo. Tale notizia non ha alcun fondamento, nulla avendo finora il governo divisato a tale riguardo. (Stefani)

[illegible] e gli alleati per il dominio dell'Adriatico

ROMA, 23. (V.) — Un articolo postu[mo] del Generale Perrucchetti sulla [ne]cessità per l'Italia, onde assicurar[si] il dominio dell'Adriatico, di possedere basi sicure, sulla sponda orientale di questo mare, si espongono — con mirabile chiarezza — le ragioni geografiche nazionali e strategiche. E l'articolo reca questa chiusa che oggi ha valore di un monito d'oltre tomba, u nmonito di un patriota ardente e di un soldato scienzato.

« Al Governo che, con previdenze visione, ha occupato per tempo le strade di Valona, guardante con Brindisi la bocca estrema dell'Adriatico, che ha impegnato la Nazione nella più grave impresa che ricordi la storia, ad esso e non ad altri spetta di attuare i provvedimenti necessari per garantire sull'Adriatico l'avvenire dell'Italia, secondo gli accordi con le Potenze dell'Intesa.

Il generale Perrucchetti, quando alludeva agli accordi diplomatici conchiusi dal nostro Paese cogli Alleati, delativamente alla questione adriatica, era nel vero.

Che tali accordi esistano, lo dimostra il linguaggio tenuto a Londra da Lord Cromer, che fu Vicerè inglese in Egitto e che ora partecipa al governo britannico.

Inaugurando la Società Serba di Londra, l'eminente uomo politico inglese disse chiaramente che i tentativi di dividere Italiani e Serbi, avvelenando le loro competizioni adriatiche si devono agli agenti degli Imperi Centrali che, spendendo milioni, hanno cercato di subornare la stampa di Europa e di America.

Lord Cromer non ha negato che possa esservi un giorno un contrasto di interessi tra Serbi ed Italiani, ma disse da un lato all'Italia deve premere che si formi una barriera slava in oriente e che d'altra parte alla Serbia gioverà il costituirsi di una forte Italia.

Egli ha concluso: E' dovere dell'Italia di aver riguardo alla sicurezza dei suoi confini e dei suoi interessi. E' pur naturale che l'Italia desideri una supremazia marittima nell'Adriatico; e non vedo le ragioni per cui questo scopo non possa essere raggiunto, realizzando nello stesso tempo le aspirazioni slave. Bisogna appianare le difficoltà e mantenere la buona armonia tra Slavi ed Italiani.

Un membro del Governo inglese non avrebbe tenuto questo linguaggio se non avesse conosciuto lo stato degli accordi diplomatici tra il suo paese ed il nostro.

Tali accordi, ai quali ha alluso il compianto Generale Perrucchetti non possono non esistere e non essere chiari e precisi, in contraddittorio tra l'Italia e la grande protettrice degli Slavi, la Russia.

Mutare questa situazione diplomatica a nostro danno, mediante una campagna come quella jugoslava sarebbe, da parte della Serbia, la quale conosce lo stato delle cose, una ingenuità; ed allora è chiaro che quella campagna deriva da altre fonti e cioè come ha detto giustamente il pubblicista Bainville, da fonte austriaca.

Il rinvio delle elezioni commerciali e una savia circolare dell'on. Morpurgo

ROMA, 23. — Il nostro giornale ha con sollecitudine pubblicata la notizia di una nuova ed opportuna proroga delle elezioni commerciali; ora siamo lieti di segnalare una felice iniziativa pressa da S. E. l'on. Morpurgo e comunicata con odierna circolare alla Camera di commercio.

Dal rinvio delle elezioni deriverà ai bilanci camerali una sensibile economia di spese; ora S. E. il Sottosegretario di Stato dell'industria, commercio e lavoro avverte « essere desiderio del Ministero che le Somme così risparmiate siano di preferenza destinate ad incremento dell'istruzione professionale ed a scopi inerenti alla preparazione industriale del paese » e che, salvo casi di assoluta necessità, nessuna altra destinazione sarà consentita.

Ci compiacciamo di questo spirito di feconda modernità, al quale si inspira l'opera di S. E. Morpurgo, che con pratici provvedimenti vuole incoraggiata la soluzione dei più importanti problemi del dopo guerra.

Per il risparmio del carbone

La soppressione di 2000 treni

ROMA, 23. — L'accordo concluso a Londra per la fornitura del carbone inglese alla Francia ed all'Italia, è un'opera di buona volontà del Governo italiano per ottenere alle nostre industrie l'alimento necessario. Nonostante le nuove forniture, che ci sono promesse, il governo lavora per fare i maggiori risparmi possibili di carbon fossile. A questo intento si riferiscono in parte i provvedimenti presi per l'economia nel consumo della luce. Un altro deliberato del Consiglio dei Ministri è che col 28 di questo mese saranno sospesi circa 2000 treni al giorno. In questo modo si risparmierà una notevole quantità di carbone, il quale potrà essere ceduto alle aziende industriali.

Cronaca Provinciale

Cinquant'anni dopo

La liberazione di Cividale

La partenza delle ultime schiere austriache - L'arrivo dei bersaglieri italiani - Gli ungheresi volevano il loro Re!

Il 22 ottobre compirono cinquanta *anni* dacchè gli ultimi resti del lugubre esercito austriaco sono partiti da Cividale prendendo la strada di Vienna.

Il « Giornale di Udine » del 23 ottobre 1866 così davo la cronaca di quelle memorabili giornate che i Cividalesi vissero tra indimenticabile entusiasmo.

Ecco l'articolo del « Giornale di Udine:

« Domenica 14 corr. partirono da Cividale i celebri volontari o meglio feccia di Vienna, e sfogarono il loro valore sui muri, vetri, mobili ed altro delle case in cui erano alloggiati.

Speravasi quasi fosse così Austriaci finita, quando alle 3 di sera del giorno 14 entrò un battaglione. Al 15 pervenne l'avviso che al 17 e al 18 sarebbero in Cividale e pernotterebbedo un reggimento al giorno.

Infatti nella mattina del 17 entrò in città il 1.o di quei reggimenti, e si era appena finito di alloggiarlo, quando vennero tre ufficiali dell'esercito nostro per prendere in consegna la Casa degli Invalidi. e poco dopo entrava fra le acclamazioni dei cittadini e la sorpresa degli stessi Austriaci una Compagnia di Bersaglieri.

Quale contrasto! La sentinella Austriaca di fronte all'Italiana; per una via della città la fanfara dei Bersaglieri con lungo codazzo di gente che a loro ed all'Italia acclamava per l'altra il rullo dei tamburi austriaci fra il silenzio e la solitudine!

Venerdì 19 corr., giorno che sarà sempre memorando per i Veneti e per l'Italia tutta, alle ore 9 antimeridiane partiva il 2.o Reggimento Austriaco già venuto, e mentre quello varcava le porte della Città che à Cormons [illegible] il suono di tutte le campane copriva quello delle trombe austriache, ed il tricolore vessillo inalberato su tutte le case della Città ed i muri di queste coperti di proclami e di « Vogliamo » segnava l'ora della finale nostra liberazione.

Il Bataglionte austriaco che non dovea partire che il 20 ritornando dai militari esercizi, ritrovava così la Città non senza gran sorpresa parata a festa.

E finalmente ieri alle ore 12 meridiane su questa piazza del Duomo gremita di gente ma profondo silenzio sfilavan le ultime schiere dei soldati Tedeschi in Italia che partirono a bandiera spiegata, ma non senza lasciar trasparire dal volto sensi di mestizia e d'invidia per questa Italia che dovean abbandonare, e vedevano fatta, accresciuta e compiuta a dispetto loro.

Molti però di quei soldati che erano Ungheresi; vollero avere i proclami che viddero affissi sui muri della Città, « ed andaan dicendo che anchessi vogliono avere il loro Re ».

Tutta quella gente che silenziosa assistette alla partenza degli ultimi Austriaci riversandosi verso porta Udine per accogliere con l'entusiasmo di un libero popolo l'intero battaglione di Bersaglieri che qui eniva di presidio, e mentre da un lato della Città si sentiva il fioco rullo degli Austriaci tamburi, dal l'altro udivansi le antusiastiche grida di gioia accompagnate da spari e dal festevole suono della nostra Civica banda.

Mentre entravano i bersaglieri a commiere la gioia veniva rimesso alla locale Rappresentanza il seguente telegramma del Governo del Re:

Firenze, 19 Ottobre.

Al Commissario del Re

UDINE.

« Voglia ringraziare in nome del governo del Re il Municipio di Cividale, a cui le passate incertezze faranno più caro il certo ricupero di custodire ed assicurare ».

Ricasoli.

Taole telegramma era in risposta a quello che la Rappresentanza stessa a mezzo del Commissario del Re spediva il giorno antecedente al Governo e cioè:

A. S. E. il Pres. del Consiglio dei Ministri Barone Ricasoli

FIRENZE.

La Città di Cividale che in oggi dopo due mesi di sofferenze rialza il tricolore vessillo, presente ancora l'Austriaco, invia nuovo omaggio al Governo del Re.

« Viva l'Italia unita dalle Alpi al mare! Viva il Re! ».

Adesso siamo nella piena gioia del plebiscito che vo a gonfie vele e supera qualunque aspettativa ».

Cividale 21 ottobre 1866.

Questi ricordi storici saranno riletti con piacere particolarmente da quelle persone che hanno la fortuna di avere assistito e partecipato cinquanta anni fa a quei valori ed alle gioie dopo la liberazione.

Il passaggio per Cormons

I volontari di Vienna - "Cormons verrà all'Italia„ - Maledetto il barone

Ed ecco la cronaca che il « Giornale di Udine » dava da Cormons in data 23 ottobre 1866 in occasione del passaggio dell'esercito austriaco che si ritirava e proveniva da Cividale; e circo la condotta di un certo barone austriacante.

« Molti [illegible] di Cormons ci sono venuti circa alla condotta dei così detti « Volontari di Vienna », che in quel paese si diportarono da ladri e saccomai, e ne [illegible] molto per quegli abitanti, ma [illegible] direbbe [illegible] to se avessero saccheggiato un certo barone, che ha fatto e fa il possibile per far comparire il suo paese altro di quello che è. Era destino, che l'ultima mano della educazione nazionale certuni dovessero averla appunto dagli austriaci da loro accarezzati. Quel barone e gli altri tre o quattro che lo somigliano credevano forse di distruggere il Regno d'Italia col mostrarsi utili ad esso? Nonh anno fatto altro che mostrare la propria imbecillità ed ottenere il vantaggio di perdere un mercato proficuo per i loro vini e le frutta dei loro colli.

« Cormons verrà all'Italia »; ma dopo che la popolazione di quel paese e dei paesi circostanti avrà le mille volte maledetto il barone predetto ed i suoi seguaci, che saranno pagati di buona moneta ».

Da BUIA

La consegna delle medaglie al valor militare - Funerali

Ci scrivono 23 (n):

Ieri mattina alle ore 9 sul mercato ebbe luogo la consegna delle medaglie al valor militare, ai militari decorati. Alla bella cerimonia erano presenti: le autorità Militari [illegible] staccamento di Buia [illegible], le autorità muincipali [illegible] personalità del paese.

La consegna delle medaglie venne fatta dal Maggiore Bai cav. Angelo, Comandante del Presidio, che non mancò di rivolgere ai decorati od alla truppa, semplici e commoventi parole. I Militari decorati sono: Sottotenente Zamboni Luigi, medaglia d'oro per questa motivazione:

« Comandante di pattuglia, raggiungeva arditamente le linee nemiche e con preciso lancio di bombe, ne sconvolgeva i reticolati e distruggeva un [illegible]. Fatto segno di fuoco di fucileria avversaria lo contrabatteva e inpiegando i propri uomini a gruppi alternati e si disimpegnava, rientrando per ultimo, dopo aver adempiuto lodevolmente il compito affidatogli ».

Sallete Frei—ôtel 21 ottobre 1915.

Sergente Moraldo Angelo, medaglia di bronzo.

« Travolto e ferito da granate, non abbandonò il suo posto, e incoraggiando con l'esempio i suoi soldati, vi rimaneva fino ad azione ultimata. Pal Piccolo 27 agosto 1915 ».

Caporale Zat Giuseppe, Medaglia di argento.

« Durante un'operazione [illegible], si slanciava con pochi uomini, malgrado il fuoco di una mitragliatrice con ro un trinceramento nemico, riuscendo ad uccidere un ufficiale. Continuava a combattere valorosamente finchè cadde ferito. Monte Frei—Kotel 6 giugno 1915 ».

Caporale Tomat Pietro, medaglia di bronzo.

« Trascinava negli assalti i propri compagni con l'esempio e con l'incitamento. Monte Pal Piccolo 30 luglio 1915 ».

Dopo la cerimonia all'albergo ai Cavalet, venne offerto ai decorati ed alle Autorità un vermuth d'onore.

Congratulazioni vivissime ai valorosi decorati.

Stamattina nella Borgata di Avilla è morto in seguito a malattia il soldato Barnaba Angelo di Barnaba della classe del 1891.

Domattina avranno luogo i funebri. **Condoglianze** vivissime alla famiglia.

Da PALMANOVA

Al Comitato di soccorso pro feriti

Ci scrivono 23 (n):

Ecco le offerte pervenute il questi giorni al Comitato di soccorso ai feriti:

Prof. Capitano Giuseppe Comessatti pro lana L. 25 — Berti Luigia 15 — Morteani Maria e figlia 5 — Achille Tempo per onorare la memoria del suo amico Attilio Silvestri 10 — Ettore Tomasini, Sindaco di Topoliano per onorare la memoria dell'Avv. cap.no David Gaspardis 20 — Famiglia Togni 15 — Dottor Giacomo Bertossi per la memoria dell'avv. David Gaspardis 5 — e per lana 10 — Fratelli Zanello negozianti 20 — Berta Malisani 10 — Famiglia Vanni degli Onesti per onorare i Defunti 50 — Anna Scala Gravigi per onorare la morte di Annunciata Riva 25 — Rea Vittorio per agosto, settembre e ottobre 150 — Gabriella Vanni degli Onesti, calze lana paia 10 — bambina Maria Scrosoppi, lana per calze.

Il Comitato sentitamente riconoscente ringrazia.

Da SESTO AL REGHENA

Pesca di beneficenza

Ci scrivono 23 (n):

Nel pomeriggio di ieri si è inaugurata nella frazione di Bagnarola la pesca di beneficenza per costituire un fondo necessario a provvedere indumenti di lana ai nostri soldati.

Intervennero la contessa Amalia Freschi, presidentessa del Comitato, la di lei sodella baronessa Codelli e la contessa Mai[illegible] Marzin, le quali con il loro [illegible] diedero alla vendita un carattere inaspettato e commovente.

Nella sala delle vendite oltre i doni di queste signore spiccavano quelli della co. Dora Strassoldo Braidà, delle contesse Carlotta e Dora Freschi di cordovado, della co. De Pnuppi di Udine, del Sindaco del Comune, del sig. E. Biasoni e di molti altri.

La pesca continuerà il 1.o novembre p. v. nelle ore antimeridiane, con la valorosa cooperazione delle signorine che già si egregiamente ed instancabilmente ieri lavorarono al nobile scopo.

Da TARCENTO

Per ricordare i gloriosi morti

Ci scrivono 22 (n):

Offerte per un ricordo marmoreo sulla tomba dei soldati raccolti nel nostro Cimitero.

Avv. Candolini L. 10 — Angeli Virgilio 10 — De Carli D.r Guido 10 — Burini D.r Ernesto 10 — Perozzi Giovanni e figlio 10 — Silvia Zanolini 10 — Serafini Cav. G. Batta 10 — De Pino Pietro 10 — D.r Giacomo Mugani 5 — Famiglia Andreini fu Girolamo 5 — Settimia e Ottavia Boreatti 5 — Tenente Montanari 5 — del Magazzino viveri Maggior Fiorentini cav. D.r Emilio 5 — Capitano Gaisami D.r Paolo 5 — Cap.no Brunori Sig. Basilio L. 5 — Tenente Cantoni D.r Girolamo 5 — Tenente Bocchese D.r Dante 5 — Tenente Laini D.r Carlo 5 — Tenente Losario D.r Paolo 5 — S. Tenente Cipri D.r Guido 5 — Capitano Montegnacco D.r Sebastiano 5 — Pividori Giuseppe 2 — Sob Gregorio 2 — Perissutti cav. avv. Luigi 2 — Cressatti Romano 2 — Maria Bertossi Gobetti 2 — Lauri Gaetano 2 — Mosca Giulio 2 — Angela Bianchi Morgante 2 — Maria e Giovanni Paoloni 2 — Tomada Giovanni 1.50. (continua).

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna di Attilio Calderari e soci confermata

Come si ricorderà Attilio Calderari di Enrico d'anni 17, oltre che per il noto furto del furgone postale, venne condannato dal Tribunale di Udine a sei mesi di reclusione anche per furto qualificato di L. 560 prese dal cassetto della scrivania del Direttore della Banca d'Italia di Udine mediante scasso.

Per ricettazione dolosa di L. 300 compendio del furto suaccennato vennero condannati Romanelli Giuseppe di anni 47 ad un anno di carcere ed alla multa di L. 100 e la di lui figlia Caterina d'anni 16, a 6 mesi e L. 50 di multa, accordando la legge del perdono ad entrambi.

I tre condannati si appellarono, **ma** la Corte confermò pienamente la prima sentenza.

CRONACA CITTADINA

Un improvviso guasto avvenuto a un motore elettrico, ci ha costretto a inviare a domani lettere e dispacci che non erano dell'ultima ora.

Per la propaganda casearia nel Friuli

Opportuna circolare del Pres. della Catt. Ambul. contro gli abusi di pseudo delegati

Il presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura per la provincia di Udine, cav. uff. Luigi Spezzotti, **e il cav. Prof. Enore Tosi, ispettore** del Caseificio, hanno diretto la seguente circolare ai signori presidenti delle Latterie Sociali del Friuli:

« Constaa questa presidenza che talora alle Latterie Sociali della Provincia si presentano, in veste di delegati del Ministero di Agricoltura per la propaganda casearia nella Provincia di Udine, allo scopo di eseguire ispezioni ed offrire i propri servigi, anche se non chiesti, persone che non ebbero dal Ministero di Agricoltura nessuno speciale incarico in ordine alla propaganda suddetta.

« Rilevando quanto sopra, crediamo opportuno di far presente alle Latterie, nel loro stesso interesse, che presso questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, retta a norma della legge 14 luglio 1907, n. 513, *e come tale riconosciuta e sussidiata dal Governo*, funziona l'*Ispettorato Provinciale di Caseificio*, al quale le Latetrie ed i casari hanno pieno diritto di liberamente rivolgersi per istruzioni, consigli, sopraluoghi, conferenze, ecc., a vantaggio loro e dell'industria casearia. *Le prestazioni dell' Ispettorato Provinciale di Caseificio sono completamente gratuite.* L'Ufficio ha sede presso la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Udine, Piazza Patriarcato N. 3) e l'Ispettore trovasi in ufficio a disposizione di chiunque voglia consultarlo, nei giorni di giovedì e sabato di ogni settimana.

Il Presidente della Cattedra
L. Spezzotti

L'ispettore di Caseificio
E. Tosi.

R. Scuola Normale femminile

Nella sessione d'esami di ottobre testè chiusasi hanno conseguito la « Licenza Normale » le signorine: aMrchesini, Novelli e Righi. caporale nel R. Esercito.

Licenziate e abilitate le signorine: Bet, Ippoliti, Moretti, Ortis e Romanin.

Abilitate le signorine: Michelutti, Micheluccini, Trombetta.

Vennero promosse alla II.a Normale le signorine:

Antoniacomi, Beltrame Ant. Boschetti, Cantoni, Cassi, D'Aronco, De Luigi, di Vora, Fornarola, Giorgini, Granzotto Clor., Marchesini, Minciotti, Pelmini, Pian, Venturini, Pettoni, Polo, Pozzi B., Revera, Rieppi, Rizzo, Sarti, Toneatto, Tosi, aZnutto, Zecchin, Lang.

Alla III.a Normole le signorina: Antonini, Bosco Anna, Della Pietra, Fornari, Galluzzo, Scrosoppi, Tonini, Pampanini, Peressutti, Pupa, Santi, Tremonti, Trani, Visca, Morandini Irma.

Ottennero la « Licenza complementare » le signorine: Blarzino, Boldi, Contini, Copetti, Cucchini, Daina, Duca, Facci, Fantoni, Furlani Morassi, Pellegrini, Toniatti, Ermacora, Gori, Gubbiani, Hesse, Longhino, Martinis, Missoni, Montani, Pellis, Peverini, Roinis, Rigatto, Sesler, Setti, De Luca, Minarelli, Miotti, Moretti, Rossi, Scodeller, Sommaro, Tassoni.

Vennero promosse alla II.a Complementare le signorine:

Del Negro Adelina, De Carli, De Paulis, Fabris, Colautti, Tramontin, Zamparo, Famea, Gori, Michelli, Molaro, Molinari, Montico, Moretti, Gasperini Guinn, Morello, Peruzzi, Pinni, Pontoni, Rizzetto, Segala, Tomada, Tosi, Vidale, Zamolo, Zamparo Boria Zilli e Sottocorona.

Alla III.a Complementare le signorine:

Bulfon, Cantarutti, Cecchini, Centini, Cogoi, Rizzo, Calligaris Lucia, Galuzzo, Garbellotto, Girando, Marinatto Maria, Milillo, Nardini, Perotti, Tonchia, Trani, Zagolin, Zamparo, Zuliani e Costalonga.

I saluti dal campo

Dalla fronte il 19 10 1916.

Noi tutti Friulani dopo grandi combattimenti mandiamo i più cari saluti alle famiglie parenti, amici e fidanzate:

I tre fratelli Enrico, Giuseppe e Angelo Franzolini di San Gottardo di Udine — Ascanio Luigi di Udine — Zani Danelon Renato di Udine — Zani Amedeo di Laipacco — Petri Pietro di Adegliacco — Demenis Valentino di Cividale — Vonvini Luigi di Percotto — Prestento Mè di aSn Giovanni di Manzano — Melchior Leto di Fagagna — Mocchiutti Francesco di Villa Nuova — Colonello Luigi di Spilimbergo — Mini Micossi di Nimis — Turel Predamano.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 351.381 24. — Anna Marangoni L. 5 — Caterina Mander 50 — Fabio Calla (a mezzo del Cav. Girolamo Muzatti) 50 — Martinuzzi Riccardo (per il mese di Ottobre) 10 — Famiglia Avv. Biavaschi 10. — Totale L. 351.[illegible] 24.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

Mense ufficiali

Vini all'ingrosso, Chianti Castellina, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 3.a pagina.

ULTIMA ORA

Dopo l'uccisione del conte Stuergkh

L'impressione a Berlino e a Vienna

ZURIGO, 23. — *Federico Adler ricusò di rispondere ad un primo interrogatorio della polizia, dicendo che esporrà dinanzi ai giudici i motivi del suo atto. Egli ha tre figli.*

Il Stuttgarter Neues Tageblatt *dice che a Berlino l'attentato destò profonda impressione, anche perchè Sturgkh era caldo fautore del germanesimo e dell'alleanza austro-tedesca.*

Un ambasciatore avrebbe dichiarato che la ripresa della vita parlamentare si affacciava già e che l'attentato non potrà che ritardarla. (Stefani)

ZURIGO, 23. — *Il* Fremdenblatt *reca: Adler ricusò di rispondere a molte domande. Dichiarò che decise, dopo lunga ponderazione, conscio della sua responsabilità. Non ebbe complici nè favoreggiatori.*

Il giornale dice che Adler spesso divagò, onde vi è fondato dubbio che si tratti di uno squilibrato.

Altri giornali affermano che una sua sorella fu ricoverata in un sanatorio, malata di nervi. Adler andava sempre armato della rivoltella con cui uccise Stuergkh. (Stefani)

I funerali del conte Sturgkh e le condoglianze di Tisza

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

I funerali di Stuergkh avranno luogo domani. La salma sarà portata in Stiria ove sarà inumata. Continua la profonda impressione prodotta dall'attentato nel quale, malgrado gli sforzi dei giornali, compresa la socialista « Arbeiter Zeitung », per isolare l'autore dell'uccisione, tutti vedono il sintomo di uno stato d'animo molto diffuso.

Tisza telegrafò che il governo ungherese sente profondamente la grande perdita subita dal governo austriaco e i due Stati imparano nella cooperazione imposta dalla grande e grave epoca, come essi siano compagni d'armi per una stessa solenne causa.

Adler fu interrogato ieri nel pomeriggio fino a tarda sera. Mentre la « Zeit » fa prevedere che Hohenlohe sarebbe designato come futuro presidente del Consiglio, altri giornali fanno il nome di Von Eserbeg. (Stef.)

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: *Hohenlohe è stato incaricato della presidenza provvisoria del Consiglio dei ministri, ciò che prelude alla presidenza definitiva.* (Stefani)

Il cambio

ROMA, 23. — Il Cambio per omdani è di 121.14. (Stef.)

La condanna d'un colonnello

ROMA, 23. — Il 15 corrente il tribunale di guerra di Codroipo giudicò il colonnello di Stato maggiore cav. Douchet, imputato del reato previsto dall'ordinanza 28 luglio 1915 del Comando Supremo.

Risultò dal processo e fu accertato dal tribunale che effettivamente il colonnello Douchet verso la fine del mese di agosto aveva spedito un suo memoriale intorno alla nostra guerra ai ministro Bissolati ed ai ministri Sonnino e Ruffini; all'uopo egli si servì di intermediari, cui consegnò il promemoria in busta aperta. Dei tre memoriali due pervennero al loro indirizzo ed il terzo, andato disperso, fu rinvenuto e consegnato al Comando.

Il tribunale affermò la colpevolezza del colonnello Douchet e lo condannò alla pena di un anno di reclusione militare ed alla multa di lire 170, ritenendo che non poteva valere a dirimere la di lui responsabilità il fatto che le informazioni e notizie erano destinate esclusivamente a membri del governo; e ciò sia perchè le copie del memoriale erano state affidate a persone estranee al governo, in buste aperte, in guisa da autorizzarle implicitamente a prenderne visione, sia per la forma usata nel memoriale, sia per la fonte da cui alcune notizie erano desunte.

Ridotto il fatto nei suoi precisi termini, vengono meno le interpretazioni ed i commenti che in base ad inesatte ipotesi, il fatto stesso aveva determinato in alcuni ambienti politici. (Stefani)

La morte eroica

del fratello del vice podestà di Fiume

ROMA, 23. — Il giorno 2 di questo mese è caduto eroicamente, mentre alla testa della sua compagnia la conduceva all'assalto di una trincea nemica, Amedeo Ipparco Baccich, fratello dell'ex-vice podestà di Fiume.

Ipparco Bacciich fu il primo irredento renitente alla leva austriaca, ad arruolarsi nel nostro esercito.

Al fratello Icilio le nostre vive condoglianze.

L'on. Sciaola nella zona di guerra

ZONA DI GUERRA, 23.

E' giunto l'on. ministro Scialoja (Stefani)

Sulla fronte inglese e in Francia

LONDRA, 23. — Un comunicato del generale Haig delle ore 10.43 antimeridiane dice:

Il nemico bombardò violentemente li fronte fra Lesars e Gueudecourt durante la notte.

Le nostre truppe occupano ora il margine del cratere formato da due mine fatte esplodere ieri dal nemico alla ridotta Bluff e vi sono saldamente stabilite. Stef.

La grande lotta della Romania

L'ordine del giorno del Re

BUCAREST, 23. — Il nemico lancia violenti attacchi su tutto il fronte. In Dobrugia abbiamo indietreggiato da tre a quattro chilometri. Secondo ulteriori notizie abbiamo stamane arrestato il nemico. In seguito all'invio di rinforzi tutto fa credere che la situazione sia stata ristabilita. I russi ed i serbi danno il loro concorso efficace. Il Re di Romenia ha pubblicato un ordine del giorno alle sue truppe rendendo omaggio al loro valore e concludendo: « Nessuna unità indietreggi, ogni riparto conservi ad ogni costo le sue posizioni. Ogni posizione perduta sarà immediatamente attaccata e ripresa. Che le montagne divengano muri insormontabili. L'onore e la salvezza della patria lo richiedono ».

Il comunicato germanico di oggi annuncia che i bulgari [illegible] occuparono Constanza.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 3.50 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo)

Chiusaforte (Stazione Carnia Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.15 Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: [illegible] — 5.30 — 10.30 — 19 (direttissimo) — 17 — 20.30

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Nelle ore pomeridiane d'oggi cessava repentinamente di vivere in Spilimbergo l'Ingegnere

OSVALDO MAZZOLINI

La moglie Signora Margherita Dormisch in Mazzolini, i suoceri Signori Francesco ed Angela Dormisch, i cognati signori Tenente Ingegner Francesco Dormisch, la Signora Maria Dormisch col marito Ingegner Capitano Italo Valente, Luigia Dormisch, nonchè i congiunti tutti ne dànno il doloroso annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 24 corrente alle ore 16 a Spilimbergo.

Udine, li 23 ottobre 1916.